

I nuovi padroni della cancellazione

La Storia sfregiata

di Gian Luca Caffarena

C'è un *fil rouge* che collega storicamente le forme più svariate di rimozione o distruzione del nemico e di ogni emblema capace anche indirettamente di evocarlo. Lotte di religione, conflitti tra opposte eresie, devastazioni di templi, opere d'arte e monumenti. Dagli iconoclasti al luddismo, fino ai roghi nazisti dei testi classici.

A volte la distruzione si limita al profilo morale e alla reputazione, con la Hollywood di oggi che sembra evocare il maccartismo degli anni Cinquanta; in altri casi si spinge all'eliminazione fisica dell'antagonista. La rivoluzione culturale di Mao fece milioni di morti, annientando le vestigia del 'revisionismo'. In epoca più recente pensiamo alle sette sciite, ai terroristi dell'Isis e agli stessi i talebani, che giunsero a fucilare le radio e gli impianti stereo, simboli del consumismo musicale dell'Occidente.

Umberto Eco riconduceva questi fenomeni ai ciclici scuotimenti del corpo sociale: «Movimenti religiosi, più che politici», diceva. E si riferiva in particolare ai ragazzi del 1968 e a quel loro rancore manicheo contro ogni figura o istituzione che evocasse autorità o gerarchia – dai docenti a ogni forma di potere civile e militare, tra slogan semplificanti e metaforici parricidi. Mentre in America l'allora *new left* si accaniva specialmente su temi come Vietnam, minoranze etniche e sesso libero, tra liturgie *hippy* e sedizioni nei *campus*. Ma lo stesso Bob Dylan già si chiedeva quanto cammino si debba percorrere «prima di diventare uomo».

Oggi, non dai ghetti ma dai migliori atenei degli Stati Uniti, giungono messaggi anche più estremi e radicali, in un magma di etichette e titoli come MeToo (contro gli abusi sessuali), Black Lives Matter (contro il suprematismo bianco) e *politically correct* (contro i vocaboli e i comportamenti offensivi). Questo e altro materiale tende

confusamente a fondersi nella *cancel culture*: mentalità o subcultura che vorrebbe abrogare persone, parole, eventi che risultino sgraditi a un dato gruppo. Ma non è scienza: si abbattono o imbrattano monumenti, si rimuovono antichi dipinti di nudi, paragonati all'attuale pornografia. Insomma, si polemizza contro i fatti. La storia è negata o rimossa, mentre si vorrebbe riscrivere il vocabolario, anche se il lessico ideologico non ha mai attecchito, nemmeno da noi con il fascismo.

Il professor Alessandro Silva, già titolare della cattedra di Matematica alla Sapienza, ha lungamente insegnato proprio a Princeton. Oggi non nasconde la sua amarezza: «Mi sento sempre più lontano da quella realtà», confessa. E aggiunge: «Pensano sia più importante intervistare il nipote di Toro Seduto che studiare le ragioni profonde dell'espansione a Ovest». Eppure non si ferma il furore iconoclasta dei nuovi baroni: Cristoforo Colombo era schiavista, al pari di Lincoln che la schiavitù abolì. Tutta l'antichità classica e le stesse lingue greca e latina appartengono a un universo bianco e imperialista, contrario ai parametri di oggi e perciò da ripudiare *in toto*, a prescindere da ogni critico contesto storico. Non parliamo di Dante, che manda all'Inferno sodomiti e islamici, né di Shakespeare e del suo Otello (il 'diversamente bianco' di Venezia?). L'epopea di "Via col Vento" è da bandire perché dà un'immagine bonaria e non conflittuale del rapporto tra bianchi e neri: eppure lo stesso Malcom X, non proprio un pacifista, disprezzava certi 'neri da cortile', che pure non mancavano, a suo dire troppo miti e affezionati ai padroni.

Altro che Orwell. Cosa c'è di progressista in un tale delirio adolescenziale? Woody Allen hanno tentato di intimidirlo e poi linciare, per presunte e mai provate molestie alla figliastra. Ha risposto alla persecuzione con la leggerezza dei suoi film ironici e belli. In Europa, per il momento, non siamo a questo: ma intanto leggiamo, studiamo ancora, scriviamo. È la miglior prevenzione contro gli abusi dell'immaturità.

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994





DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994